



Servizio stampa
Casella postale, 9023 San Gallo
+41 (0)58 465 29 86

Comunicato stampa – Medienmitteilung – Communiqué de presse – Press Release

San Gallo, 11 maggio 2017

Sentenza A-4232/2015 del 18 aprile 2017

Moneyhouse SA deve adattare la propria prassi in materia di trattamento dei dati

Il Tribunale amministrativo federale ha accolto in larga misura l'azione introdotta dall'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza nei confronti della società Moneyhouse SA per il trattamento dei dati da questa praticato. Il tribunale ha stabilito in particolare che sul sito web www.moneyhouse.ch vengono creati o trattati profili della personalità, in quanto vengono resi noti dati su reputazione, situazione familiare, formazione, attività professionale e situazione abitativa. Ingiunge dunque a Moneyhouse SA di richiedere l'esplicito consenso delle persone interessate prima di pubblicare questo tipo di dati.

La società Moneyhouse SA raccoglie dati in forma elettronica da varie fonti private, dagli uffici di esecuzione e fallimenti, dal sito Internet del Foglio ufficiale svizzero di commercio e da motori di ricerca online quali Google e www.local.ch. I dati raccolti vengono da essa utilizzati per offrire una serie di servizi, in particolare un sistema di ricerca di aziende e persone e un portale con annunci di lavoro. Tutti questi dati personali vengono pubblicati sul sito www.moneyhouse.ch e il servizio può essere utilizzato gratuitamente previa registrazione. La società offre inoltre a pagamento, ai cosiddetti «membri Premium», un abbonamento che dà accesso a informazioni sulla solvibilità e la moralità di pagamento, dettagli su eventuali irregolarità nei pagamenti, informazioni su atti esecutivi o sul registro fondiario, informazioni economiche e fiscali e servizi riguardanti profili aziendali. In caso di comprovato interesse è possibile usufruire di servizi aggiuntivi e di accedere ai dati concernenti persone fisiche non iscritte al registro di commercio o in un elenco telefonico elettronico.

Diversi privati cittadini non iscritti al registro di commercio avevano sporto reclamo presso l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) per la pubblicazione di dati sulla loro persona, che a loro giudizio travalicavano le mere informazioni sulla solvibilità.

Il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha ora confermato la raccomandazione dell'IFPDT relativa agli abbonamenti Premium a pagamento. La corte ha stabilito che nell'ambito di questi abbonamenti Moneyhouse SA fornisce in parte un quadro biografico delle persone, in quanto oltre a nome, cognome e data di nascita rende nota anche la situazione familiare e abitativa mediante indicazioni sui membri del nucleo familiare e sui vicini. Tale constatazione vale a maggior ragione quando vengono resi noti anche i domicili precedenti e indicazioni sulle attività professionali. I

membri Premium possono così creare o trattare con relativa facilità profili della personalità delle persone oggetto delle loro ricerche. Tuttavia, agli interessi di questi membri si oppongono gli interessi delle persone interessate al rispetto dei loro diritti della personalità, i quali debbono prevalere sugli interessi di lucro della società Moneyhouse SA. Pertanto, il trattamento di dati personali in questa forma presuppone imperativamente l'esplicito consenso delle persone fisiche interessate non iscritte al registro di commercio.

Pur riconoscendo che Moneyhouse SA non ha necessariamente la possibilità di esercitare un influsso sull'indicizzazione dei risultati dei motori di ricerca che rinviano alla sua piattaforma, il TAF fa obbligo alla società di verificare, nel 5 per cento delle richieste lanciate sul suo sito, l'esattezza dei dati comunicati nell'ambito delle ricerche effettuate sulla sua piattaforma. Le richieste di informazioni che la società non è in grado di soddisfare devono essere trasmesse gratuitamente e senza indugio ai propri competenti partner contrattuali. Inoltre, Moneyhouse SA deve verificare periodicamente, in misura corrispondente al 3 per cento dei casi, se le richieste di ricerche relative alla solvibilità, sottoposte sul sito, si fondano su una corretta ed effettiva giustificazione quanto agli interessi.

La sentenza può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.

Contatto

Rocco R. Maglio, responsabile della comunicazione

+41 (0)58 465 29 86 / +41 (0)79 619 04 83, medien@bvger.admin.ch